PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0187250/2011 - 29/12/2011
- Provincia di Padova

Provvedimento n. 151/IPPC/2011 Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A. 00700440282
Codice Fiscale 80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 6.4 lett. b) dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006
Punto V.4 b) dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Revoca e sostituzione provvedimento n. 94/IPPC/2008 del 05/12/2008.

Ditta: **AGRICOLA TRE VALLI SOCIETÀ COOPERATIVA**
Sede attività: Via Armendola, 27
Comune: 35010 SAN PIETRO IN GÙ PD

Sede legale: Via Valpantena, 18/G – Quinto di Valpantena (VR)
Partita I.V.A: 02447620234

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- **VISTI:**

  - la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;

  - il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;

  - il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la Legge 243/2007 e il Decreto Legislativo 4/2008;

  - il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006, revoca il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e stabilisce che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";
- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 6.4 b) e c) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3826 del 09 dicembre 2008 recante "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26 maggio 2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17 maggio 2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22 novembre 2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07 febbraio 2005;

- **CONSIDERATO:**

  - l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", nel caso specifico:
    1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
    2. Autorizzazione allo scarico.
    3. Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti.
    4. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti.
    5. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT.

- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 94/IPPC/2008 del 05/12/2008 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 59/2005, come da domanda acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 17/01/2008 prot. n. 7087 e le successive integrazioni;

- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 07/08/2009 prot. gen. n. 128274, tendente ad ottenere l'autorizzazione per la continuazione dell'impianto di produzione di mangime ad uso zootecnico ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), e la successiva integrazione prot. n. 180320 del 14/12/2011;

- **VISTE** le modifiche prot. n. 17276 del 30/01/2009 e prot. n. 62862 del 19/04/2010 considerate rispettivamente non sostanziali dalla Provincia con note del 10/02/2009 prot. n. 24088 e del 04/08/2010 prot. n. 122511.

- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 6.4 lett b) dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 e nell'allegato V.4 b) dell'allegato B della L.R. 26/2007;

- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 18/08/2009 prot. n. 131755;

- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Gazzettino" del 09/09/2009 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 10/09/2009 (prot. n. 142703 del 11/09/2009);

- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano su "Il Gazzettino" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;

- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria A.I.A. come previsto dalla normativa succitata;

- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 16/12/2011, riportato nel verbale del 19/12/2011 prot. n. 182001, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;

- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;

- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;

- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 94/IPPC/2008 del 05/12/2008 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it

D E C R E T A

Art. 1

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 94/IPPC/2008	Provincia di Padova	05/12/2008	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria
n. 1714/DEP/2006	Provincia di Padova	16/01/2006	Autorizzazione allo scarico in acque superficiali

sono revocate e sostituite dal presente atto.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. al Gestore della ditta **AGRICOLA TRE VALLI SOC. COOP.** con impianto in Via Armedola, 27 – SAN PIETRO IN GU' (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'attività esistente di produzione di mangime ad uso zootecnico:

D.Lgs. 152/2006 s.m.i. - parte II art. 6 - Allegato VIII punto 6.4 lett.b)
Attività di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t al giorno (valore medio su base trimestrale). **Capacità produttiva massima: 3000 t/giorno** (valore medio su base trimestrale)
Descrizione dell'attività: **ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"**

Art. 3

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni, nonché gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.
L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 4 e nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it

Art. 4

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti **PRESCRIZIONI**:

PRESCRIZIONI GENERALI

4.1 La **data di inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che dovrà essere **comunicata** con le modalità prevista dall'art. 5 punto 5.1 della presente autorizzazione, deve essere **entro il 01/03/2012**.

4.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

4.3 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante anomalia o guasto,** tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.

4.4 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l''assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione dell'attività autorizzata ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

4.5 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi delle normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

4.6 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it

4.7 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

CAMINO N.	Portata (*) (Nmc/h)	Parametro	Limite di emissione
E2	27.000	Polveri	10 mg/Nmc
E3	27.000	Polveri	10 mg/Nmc
E4	27.000	Polveri	10 mg/Nmc
E5	27.000	Polveri	10 mg/Nmc
E6	27.000	Polveri	10 mg/Nmc
E7	27.000	Polveri	10 mg/Nmc
E8	27.000	Polveri	10 mg/Nmc
E9A	2.000	Polveri	10 mg/Nmc
E9B	2.000	Polveri	10 mg/Nmc
E9C	2.000	Polveri	10 mg/Nmc
E14	5.800	NO_x	350 mg/Nmc
E15	2.500	NO_x	350 mg/Nmc
E16	5.800	NO_x	350 mg/Nmc
E23	22.000	Polveri	20 mg/Nmc
E24	22.000	Polveri	20 mg/Nmc
E25	1.510	NO_x	350 mg/Nmc
E26	1.510	NO_x	350 mg/Nmc
E27	45.000	Polveri	20 mg/Nmc

(*) tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

4.8 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.

4.9 Le **bocche dei camini** di cui alla prescrizione 4.8 devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.

4.10 Deve essere apposta su **ogni camino** di cui alla prescrizione 4.8 apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.

4.11 Deve essere apposta su **ogni punto di reimmissione** elencato nell'"ALLEGATO QUADRO PROGETTUALE" apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del filtro.

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it

4.12 Il Gestore, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, deve prevedere per i camini **fori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.

4.13 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.

4.14 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

4.15 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile; per la produzione, manipolazione, trasporto, magazzino, carico e scarico dei materiali polverulenti o sostanze organiche liquide la Ditta deve adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

4.16 Il Gestore è autorizzato a scaricare in **acque superficiali** le acque reflue industriali dell'impianto:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito finale
S1	Acque reflue industriali	Roggia Regazzo

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) i **valori di emissione** dello **scarico S1** devono essere conformi ai limiti previsti della tab. 1 "scarico in acque superficiali" dell'All. B alle "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto" (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009);

b) i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006;

c) lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico;

4.17 Il Gestore dovrà adeguarsi alle disposizioni **del Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009) entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso.

4.18 Ai sensi della normativa vigente:
- il Gestore del Servizio Idrico Integrato è Autorità competente per gli scarichi industriali e civili in fognatura (scarico n. S2);
- il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda (n. 2 pozzi).

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it

PRESCRIZIONI: RIFIUTI

4.19 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

4.20 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:

a) I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione.

b) I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.

c) Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006.

d) le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

PRESCRIZIONI: RUMORE

4.21 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:

a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;

b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale.

4.22 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372".

4.23 Il Gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

4.24 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it

4.25 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità, le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

4.26 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti nome tecniche ISO o da altre norme internazionali o da norme nazionali previgenti.

4.27 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

Art. 5
COMUNICAZIONI

5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova entro la data prevista **dalla prescrizione n. 4.1**.;

5.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.

5.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.

5.4 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:

a) **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;

b) In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici;**

c) Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

5.5 Ai sensi dell'at. 29- decies comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;

b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it

5.6 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 – 35121 - PADOVA – FAX 049 8227810), il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:

a) per le **emissioni in atmosfera** e per gli **scarichi delle acque di processo** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
b) per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.

5.7 Ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006 (regolamento E-PRTR) e dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, la Ditta è tenuta a comunicare ogni anno all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'APAT (ora ISPRA), i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito qualora **svolga un'attività specificata nell'allegato I** del Regolamento comunitario citato **superandone le soglie** di capacità specifica e **superi i valori soglia delle sostanze inquinanti** per aria, acqua e suolo specificati nell'allegato II del Regolamento comunitario citato.

Art. 6

L'**ARPAV** effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
  a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
  b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

  Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.
- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le indagini di tipo analitico saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi della stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purchè previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.
Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il presente provvedimento è rilasciato per un periodo di 5 anni e pertanto **fino al 31/12/2016.** Per il rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione.

Art. 8

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 9

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 10

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 11

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattuordecies .

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattuordecies comma 4.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.5 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattuordecies comma 5.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai punti 5.2, 5.3, 5.4, 5.6 e 5.7 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29 quattuordecies.

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it

Art. 12

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 12 pagine, dall'Allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Milena Dalla Pozza

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Mirella Dalla Pozza

PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

ALLEGATO
AL PROVVEDIMENTO N. 151/IPPC/2011

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

L'azienda esercita l'attività di produzione di mangimi per uso zootecnico.
Il processo produttivo viene programmato e gestito in automatico mediante sistemi e strumentazione elettronici.

1 GESTIONE MATERIE PRIME

Le *materie prime sfuse* quali:

- cereali in grani
- semi oleosi
- foraggi essiccati
- prodotti e sottoprodotti di cereali in grani, di semi oleosi, di semi di leguminose, di tuberi e radici

arrivano in stabilimento a mezzo autotreni (dotati di cassoni o cisterne) o convogli ferroviari.

Nel caso di autotreni o convogli ferroviari, il mezzo di trasporto entra in appositi tunnel chiusi di scarico, dotati di accesso che si apre solo per il tempo necessario al transito dell'automezzo; la merce viene scaricata su un pavimento grigliato che copre le fosse di carico; dalle fosse le materie prime vengono trasportate nei silos tramite trasporti chiusi orizzontali a catena ed elevatori chiusi verticali a tazze. Si precisa che:

- all'interno dei tunnel di scarico sono presenti degli aspiratori che convogliano l'aria ad un impianto di abbattimento con la successiva reimmissione in ambiente di lavoro

Fase	Punto di reimmissione
Scarico materie prime	Filtro F 1983
Scarico materie prime	Filtro F1984
Scarico materie prime	Filtro 1987

- nella parte superiore del sistema di trasporto dalle fosse ai silos è situato il macchinario di pulizia da eventuali residui ferrosi.

Sono presenti:

- n. 29 silos verticali denominati "silos stoccaggio"; le emissioni prodotte dalle fasi di trasporto meccanico/carico/scarico vengono reimmesse, previa filtrazione, in ambiente di lavoro:

n. SILOS	Punto di reimmissione
101 – 104 – 107 – 110 – 112 – 115 – 118 - 121	Filtro F 1118
102 – 105 – 108 – 111 – 113 – 116 – 119 - 122	Filtro F 1119
123 – 134 – 137 – 140 – 143	Filtro F 1120
124 – 127 – 130 – 133 – 135 – 138 – 141 - 144	Filtro F 1122

- n. 50 silos denominati "dosaggio lavorazione 1" destinati alla Torre 1; le emissioni prodotte dalle fasi di trasporto meccanico/carico/scarico vengono reimmesse, previa filtrazione, in ambiente di lavoro:

n. SILOS	Punto di reimmissione
202 – 204 – 207 – 209 – 222 – 224 – 227 – 229 – 242 – 244	Filtro F 1106
203 – 208 – 215 – 216 – 217 – 218 – 219 – 220 – 223 – 235 – 236 - 237	Filtro F 1107
201 – 203 – 205 – 206 – 208 – 210 – 221 – 223 – 225 – 226 228 – 230 - 241 – 243 – 245 – 246 – 248	Filtro F 1108
211 – 212 – 213 – 214 – 231 – 232 – 233 – 234 – 251 – 252 – 253 - 254	Filtro F 1109

- n. 18 silos denominati "dosaggio conigli" destinati alla Torre 2; le emissioni prodotte dalle fasi di trasporto meccanico/carico/scarico vengono reimmesse, previa filtrazione, in ambiente di lavoro:

n. SILOS	Punto di reimmissione
126 – 129 - 132	Filtro F 1121
601 – 602 – 603 – 604 – 605 – 606 – 607 – 608 – 609 – 610 – 611 - 612	Filtro F 1116

Le materie prime in sacchi e sacconi, costituite da *premiscele e additivi,* vengono stoccate in apposito magazzino.

Le *premiscele medicate* vengono stoccate in uno specifico locale chiuso in cui è presente una postazione per la preparazione delle aggiunte manuali solide; tale lavorazione è posta sotto aspirazione con impianto di abbattimento degli inquinanti e successiva reimmissione in ambiente di lavoro.

Fase	Punto di reimmissione
Preparazione premiscele medicate	Filtro F 1067

I *componenti liquidi* (prodotti e sottoprodotti della fabbricazione dello zucchero, prodotti cellulosici, oli e grassi, additivi liquidi) sono separati dalle altre materie prime e si trovano in contenitori metallici e in vetroresina:

- n. 2 silos dedicati allo stoccaggio del *grasso*
- n. 2 silos dedicati allo stoccaggio del *melasso*
- n. 2 silos dedicati allo stoccaggio dell'*olio vegetale*

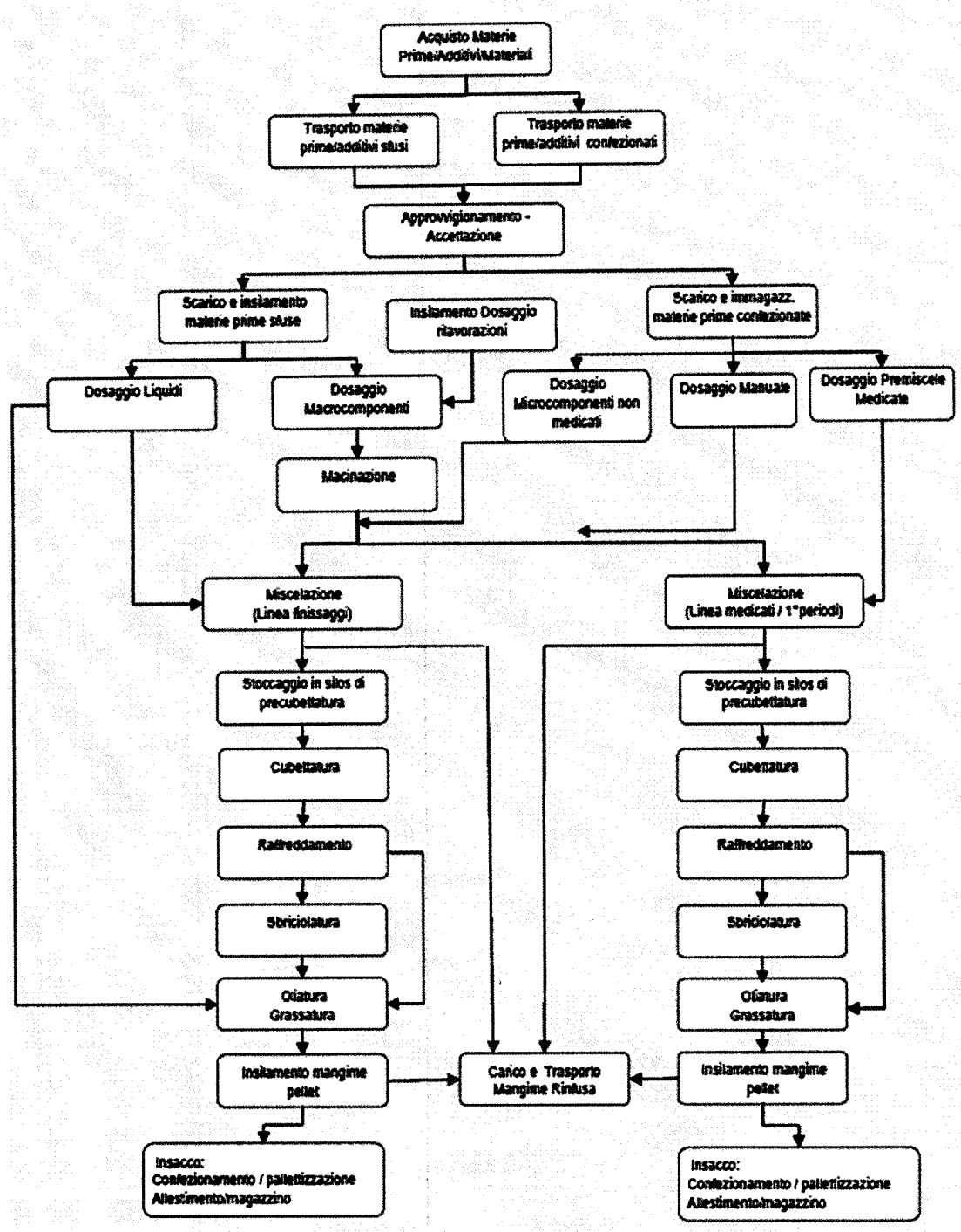
Stoccaggio	n. SILOS
stoccaggio del grasso	907
	908
stoccaggio del melasso	901
	902
stoccaggio dell'olio vegetale	911
	912

I prodotti lattiero caseari, minerali e alcuni additivi arrivano tramite autotreni in sacconi oppure con cisterne e vengono caricati nei silos tramite impianto di carico pneumatico; le emissioni prodotte dalle fasi di trasporto/carico/scarico vengono reimmesse, previa filtrazione, in ambiente di lavoro:

n. SILOS	Punto di reimmissione
229	F 1079
242	F 1076
244	F 1089
247	F 1077
249	F 1078
250	F1086
261	F 1087
262	F 1085
263	F 1084
264	F 1083
265	F 1082
266	F 1081
267	F 1080
268	F 1088

2 PRODUZIONE e STOCCAGGIO PRODOTTI FINITI

2.1 LINEA MANGIME TRADIZIONALE - TORRE DI LAVORAZIONE 1



Il ciclo di produzione del mangime tradizionale, che viene condotto nella torre di lavorazione 1, si può suddividere nelle seguenti fasi:

Dosaggio, macinazione e miscelazione

Le attività principali che contraddistinguono questa fase lavorativa sono:

1. Pesatura ingredienti e verifica pesi

2. Trasporto delle materie prime da macinare dai 50 silos di dosaggio all'ultimo piano della torre di lavorazione 1 tramite trasportatori a catena ed elevatori a tazze.
   Le materie prime scendono lungo i diversi piani e vengono quindi sottoposte ad un processo di vagliatura (n. 6 vibrovagli) dotato di sistema di aspirazione, filtrazione e reimmissione dell'aria in ambiente di lavoro; segue la macinazione in n. 8 molini all'interno dei quali due calamite rotanti garantiscono l'asportazione dei residui ferrosi; la fase di macinazione è posta sotto aspirazione e l'aria viene convogliata ad una "camera di decantazione". Prima di passare ai miscelatori, il prodotto viene transitato in un cassone ai fini della pesatura.

3. Il prodotto arriva per caduta ai 2 miscelatori (della Torre 1) per l'omogeneizzazione di tutti i componenti, in cui vengono convogliati anche i seguenti prodotti:
   - componenti liquidi immessi mediante pompe e dosatori volumetrici e massici;
   - premiscele e additivi, dosati con apposite bilance sistemate sotto apposite celle dosatrici

   In ognuno dei 2 miscelatori è possibile inoltre eseguire l'aggiunta manuale di premiscele all'occorrenza.
   I 2 impianti di miscelazione sono chiusi, dotati di aspirazione e convogliamento dell'aria a filtri a maniche con successivi due punti di reimmissione in ambiente di lavoro.

4. Verifica del peso della carica.

Ultimata la miscelazione, attraverso trasporti a catena ed elevatori a tazze, il prodotto può passare al gruppo di celle per il prodotto finito (n. 90 silos per mangime sottoforma di farina/pellet di cui 18 dedicati per i prodotti da insaccare e i rimanenti per i prodotti da consegnare sfusi) o al gruppo di celle dei semilavorati (n. 24 silos di precubettatura) dell'impianto di cubettatura.

Stoccaggio	n. SILOS
Celle prodotto finito (90)	dal n. 501 al n. 591
Celle semilavorati precubettatura (24)	401 – 402 – 403 – 404 – 411 – 412 – 413 – 414 – 421 – 422 – 423 424 – 431 – 432 – 433 – 434 – 451 452 – 453 – 454

La linea di produzione e i relativi trasporti sono dotati di apposite aspirazioni con abbattimento degli inquinanti ed emissione tramite i seguenti punti:

Fase	Punto di reimmissione in ambiente di lavoro	Camini n.
Miscelatore	Filtro F 128	-
Miscelatore	Filtro F 129	-
Elevatori a tazze	Filtro F 125 Filtro F 126 Filtro F 123 Filtro F 124	-
Vibrovagli	Filtro F 130	-
Camera di decantazione	-	E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8
Cassoni di pesatura	Filtro F 920.6 Filtro F 1020.6	-

Cubettatura

L'impianto è composto da 8 linee di cubettatura.

Ogni linea è composta da:

- pressa cubettatrice: il mangime in farina viene riscaldato attraverso l'iniezione di vapore e successivamente entra nella trafila in cui viene pressato dalla quale esce sottoforma di cilindretti di mangime. Il pellet in uscita dalla trafila ha una temperatura di circa 75 - 85 C° e in questo stato è morbido e friabile;
- raffreddatore: il flusso di prodotto in pellet caldo viene attraversato da una corrente d'aria ambiente che abbassa la temperatura e toglie l'umidità.

Ogni linea lavora in leggera depressione in modo tale da aspirare l'aria e convogliarla ad un proprio ciclone separatore e poi alla "camera di decantazione".
Su una linea prima della cubettatura è montato anche un deposito per la "maturazione" delle farine per vacche e bovini additivate di melasso e vapore, prima della fase di pressatura.

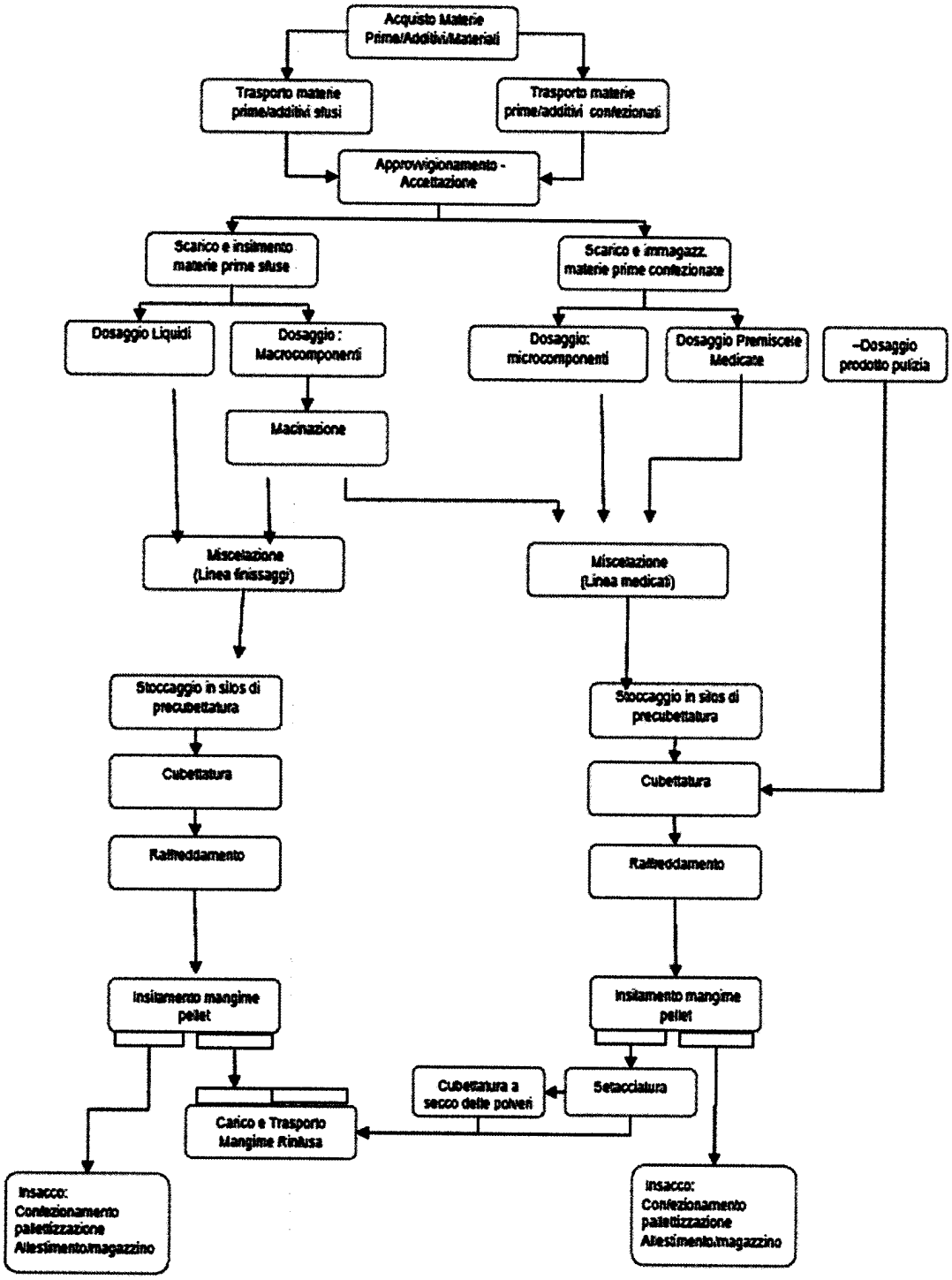
In alcuni casi dopo il raffreddatore il mangime in pellet può essere lavorato ulteriormente in sbriciolatore al fine di adeguare la granulometria alle esigenze dell'animale.

Alcune linee sono dotate di apposito impianto per la grassatura: il mangime in pellet o sbriciolato passa attraverso un tamburo rotante in cui viene spruzzato il grasso liquido o olio di soia nella percentuale che la formula richiede.

Il mangime pellettato viene quindi inviato, attraverso trasporti a catena ed elevatori a tazze, ai silos di stoccaggio del prodotto finito (vedi tabella sovra riportata).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Mara Dalla Pozza

2.2 MANGIME SPECIALE PER I CONIGLI – TORRE DI LAVORAZIONE 2



L'impianto per la produzione di mangime per conigli costituito dalla "Torre di lavorazione 2" esegue le seguenti fasi:

Dosaggio, macinazione e miscelazione

Le attività principali che contraddistinguono questa fase lavorativa sono:

1 Pesatura ingredienti e verifica pesi

2 Trasporto delle materie prime da macinare dai 18 silos di dosaggio all'ultimo piano della Torre di lavorazione 2 tramite trasportatori a catena ed elevatori a tazze.
Le materie prime scendono lungo i diversi piani e vengono quindi sottoposte ad un processo di vagliatura (n. 3 vibrovagli) dotato di sistema di aspirazione, filtrazione e reimmissione dell'aria in ambiente di lavoro; segue la macinazione in n. 4 molini all'interno dei quali due calamite rotanti garantiscono l'asportazione dei residui ferrosi; i molini sono costituiti da sistemi chiusi in cui il prodotto scende per gravità. Prima di passare ai miscelatori il prodotto viene transitato in un cassone ai fini della pesatura.

3 Il semilavorato viene inviato per caduta ai 2 miscelatori della Torre 2 per l'omogeneizzazione di tutti i componenti, in cui vengono convogliati anche i seguenti prodotti:
- componenti liquidi immessi mediante pompe e dosatori volumetrici e massici;
- premiscele e additivi, dosati con apposite bilance sistemate sotto apposite celle dosatrici

Gli impianti di miscelazione sono chiusi, dotati di aspirazione e convogliamento a filtri a maniche con successiva reimmissione dell'aria in ambiente di lavoro.

4 Verifica del peso della carica

Ultimata la miscelazione, attraverso trasporti a catena ed elevatori a tazze, il prodotto passa al gruppo di celle dei semilavorati (n. 6 celle di precubettatura) dell'impianto di cubettatura.

Stoccaggio	n. SILOS
Celle precubettatura	702 – 703 – 712 – 713 701 - 711

La linea di produzione e i relativi trasporti sono dotati di apposite aspirazioni con abbattimento degli inquinanti ed remissione in ambiente di lavoro tramite i seguenti punti:

Fase	Punto di reimmissione
Miscelatore	Filtro F 6108
Miscelatore	Filtro F 6107
Vibrovagli	Filtro F 6101
Trasporto pneumatico	Filtro F 6102
Trasporto meccanico	Filtro F 6104
Cassoni pesatura	Filtro F 6007 Filtro F 6008

Cubettatura

L'impianto è composto da 3 linee di cubettatura.

Ogni linea è composta da:

- pressa cubettatrice: il mangime in farina viene riscaldato attraverso l'iniezione di vapore e successivamente entra nella trafila in cui viene pressato dalla quale esce sottoforma di cilindretti di mangime. Il pellet in uscita dalla trafila ha una temperatura di circa 75°- 85° C° e in questo stato è morbido e friabile;
- raffreddatore: il flusso di prodotto in pellet caldo viene attraversato da una corrente d'aria ambiente che abbassa la temperatura e toglie l'umidità.

Ogni linea lavora in leggera depressione in modo tale da aspirare l'aria e convogliarla ad un proprio ciclone separatore e poi in atmosfera tramite i camini n. E23, E24, E27.

Fase	Camini n.
Linee cubettatura	E23 - E24 - E27

Il mangime pellettato viene quindi inviato, tramite trasporti orizzontali ed elevatori a tazze, ai silos di stoccaggio del prodotto finito (n. 40 silos per mangime sottoforma pellet di cui 8 dedicati per i prodotti da insaccare e i rimanenti per i prodotti da consegnare sfusi).

Stoccaggio	n. SILOS
Celle prodotto finito (40)	dal n. 751 al n. 791

Il prodotto finito, in fase di carico, viene sottoposto a setacciatura: le polveri recuperate vengono inviate ad un impianto di pressatura a secco.

2.3 INSACCO E MAGAZZINO SACCHI

Dopo le lavorazioni nelle Torri 1 e 2 il mangime passa allo stoccaggio del prodotto finito. Le attività principali che contraddistinguono questa fase lavorativa sono:

1. Attrezzaggio linea insacco
2. Insacco e controllo prodotto
3. Pallettizzazione
4. Prelievo pallet e posa in pre-allestimento/allestimento/magazzino.

L'impianto è formato da 3 linee alimentate da 18 celle di prodotto finito per la lavorazione normale (prodotto che deriva dalla lavorazione in Torre 1) e da 8 celle di prodotto finito per la produzione di mangime per conigli (prodotto che deriva dalla lavorazione in Torre 2).
Il prodotto confezionato in sacchi confluisce su 3 pallettizzatori robotizzati e successivamente immagazzino.

Ogni linea è dotata di aspirazione, impianto di abbattimento (filtri a maniche) ed emissione rispettivamente ai camini n. E9A, E9B, E9C.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa [illegible] Pozza

3 SERVIZI DI STABILIMENTO

A servizio dello stabilimento di produzione sono presenti i seguenti impianti tecnologici e servizi generali:

IMPIANTI TERMICI

Impianti	Descrizione	Potenzialità	Camini n.
centrale termica per produzione vapore	3 generatori con unico sistema di distribuzione del calore (*) combustibile metano	4,186 MW,	E14
		2,093 MW	E15
		4,186 MW	E16
centrale termica per acqua calda e riscaldamento civile	1 generatore combustibile metano	1,51 MW	E25
centrale termica per acqua calda e riscaldamento civile	1 generatore combustibile metano	1,51 MW	E26

(*) dotati di valvole di sicurezza con relativi sfiati n. E19, E20, E21

A servizio degli impianti termici è presente un degasatore dotato di valvola di sicurezza con sfiato n. E18.

OFFICINA
E' presente all'interno dell'area dello stabilimento un'officina gestita da una società esterna per gli interventi di manutenzione ordinaria.

APPROVVIGIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA
Sono presenti due cabine di trasformazione dell'energia elettrica.
L'impianto è dotato inoltre di un gruppo elettrogeno di emergenza di potenzialità 200 KW, alimentato a gasolio, afferente al camino n. E17.

APPROVVIGIONAMENTO GAS METANO
E' presente una cabina di decompressione del metano che alimenta la centrale termica dell'impianto.

CENTRALE ARIA COMPRESSA
E' costituita da 3 compressori dotati ciascuno di impianti di essiccazione dell'aria da cui derivano condense che, dopo disoleazione, vengono inviate in fognatura tramite lo scarico S2.

UFFICI E LABORATORIO
E' presente un laboratorio di analisi per il controllo delle materie prime e dei prodotti finiti; il laboratorio è dotato di n. 3 cappe aspiranti che convogliano le emissioni ai camini n. E11, E12, E13.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Mirella Dalla Pozza
PROVINCIA DI PADOVA

4 GESTIONE DELLE ACQUE

APPROVVIGIONAMENTO
La ditta si approvvigiona dall'acquedotto per l'acqua potabile sia per i servizi igienici che per l'uso industriale.

UTILIZZO DELL'ACQUA NEGLI IMPIANTI
L'acqua viene utilizzata per la produzione di vapore nelle centrali termiche, il quale viene introdotto nelle varie fasi di produzione dei mangimi.
E' presente un impianto di osmosi inversa per il trattamento dell'acqua che alimenta le caldaie, prima della produzione di vapore.

SCARICHI
La ditta ha i seguenti scarichi di tipo industriale, civile e di acque meteoriche:

Scarico	Tipologia	Recapito
S1	Acque industriale (Impianto osmosi inversa)	Corpo idrico superficiale "Roggia Ragazzo"
S2	Acque domestiche Acque industriale (acqua di condensa dei compressori)	Fognatura comunale
S3, S4, S5, S6, S7, S8, S16, S17	Acque meteoriche da tetti e da piazzali	Corpo idrico superficiale "Roggia Ragazzo
S9, S10, S11, S12, S13, S14, S15	Acque meteoriche da tetti e da piazzali	Dispersione in terreni di proprietà

5 GESTIONE RIFIUTI

I rifiuti prodotti derivano dagli scarti della trasformazione delle materie prime in prodotto (non utilizzabili ai fini della produzione del mangime) e da attività ordinarie o straordinarie di manutenzione o da operazioni di pulizia (imballaggi vari, plastica, sostanze da laboratorio).

Tali rifiuti vengono stoccati e gestiti in regime di deposito temporaneo, in apposite aree attrezzate e/o in recipienti chiusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa [illegible] Dalla Pozza

PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

ALLEGATO
AL PROVVEDIMENTO N. 151/IPPC/2011

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

[illegible]	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA Ispezioni programmate	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale [illegible]	Controllo analitico
1	**COMPONENTI AMBIENTALI**				
1.1	**Materie prime e prodotti**				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi e altro	-	-	-	-
1.1.3	Prodotti finiti / sottoprodotti	Giornaliera	Annuale	X	-
1.1.4	Sottoprodotti di origine animale prodotti	-	-	-	-
1.1.5	MPS prodotte	-	-	-	-
1.1.6	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	**Consumo risorse idriche**				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	**Consumo energia**				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	**Consumo combustibili**				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	**Emissioni in Aria**				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	-	-	-	-
1.6	**Emissioni in Acqua**				
1.6.1	Operatività	Mensile	Annuale	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	-	-

1.7	**Rumore**				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-
1.8	**Rifiuti**				
1.8.1	Controllo rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Controllo rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	**Suolo e sottosuolo**				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	-
2	**GESTIONE IMPIANTO**				
2.1	**Controllo fasi critiche/manutenzione/depositi**				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	-	-	-	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	-	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	Vedi tabella	-	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	-	-	-	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Annuale	-	X	-
2.1.6	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	**INDICATORI PRESTAZIONE**				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

IL DIRIGE... SETT... Dott.ssa ... Dalla ...

PROVINCIA DI PADOVA

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime

Tabella 1.1.1 - Materie prime e Additivi

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cereali in grani	Solido	t	Registro interno cartaceo o informatizzato	Alla ricezione	SI
Prodotti e sottoprodotti di cereali in grani	Solido	t			
Semi oleosi	Solido	t			
Prodotti e sottoprodotti di semi oleosi	Solido	t			
Prodotti e sottoprodotti di semi di leguminose	Solido	t			
Prodotti e sottoprodotti di tuberi e radici	Solido	t			
Prodotti e sottoprodotti fabbricazione dello zucchero	Liquido	t			
Foraggi essiccati	Solido	t			
Prodotti cellulosici	Solido	t			
Prodotti lattiero caseari	Solido	t			
Minerali	Solido	t			
Oli e Grassi	Liquido	t			
Premiscele e Additivi	Liquido e Solido	t			

Nel caso vengano inseriti nel ciclo produttivo nuovi additivi, la Ditta deve eseguire le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Tabella 1.1.2 – Additivi e altro – RICOMPRESA NELLA TABELLA 1.1.1

Tabella 1.1.3 – Prodotti finiti

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mangimi sotto forma di farina	t	Registro interno cartaceo o informatizzato	Giornaliera	SI
Mangimi sottoforma di pellets	t			

Tabella 1.1.4 – Sottoprodotti di origine animale prodotti - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.5 – Materie Prime Secondarie prodotte - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.6 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Miriam Dalla Pozza

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Acquedotto	Produzione	m^3	Contatore	Mensile	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Energia importata da rete esterna	Elettrica	Tutte	kWh e TEP	Contatore	Mensile	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Gas naturale	Generatore di vapore C1 – C2 - C3 – C4 – C5	m^3	Contatore	Mensile	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Miriam Dalla Pozza

1.5 – Emissioni in aria

CAMINO N.	FASE	Impianti di abbattimento
E2	Lavorazione torre 1	Filtro a manica – ciclone decantatore
E3	Lavorazione torre 1	Filtro a manica – ciclone decantatore
E4	Lavorazione torre 1	Filtro a manica – ciclone decantatore
E5	Lavorazione torre 1	Filtro a manica – ciclone decantatore
E6	Lavorazione torre 1	Filtro a manica – ciclone decantatore
E7	Lavorazione torre 1	Filtro a manica – ciclone decantatore
E8	Lavorazione torre 1	Filtro a manica – ciclone decantatore
E9A	Linea insacco	Filtro a manica
E9B	Linea insacco	Filtro a manica
E9C	Linea insacco	Filtro a manica
E14	Generatore vapore C3	-
E15	Generatore vapore C2	-
E16	Generatore vapore C1	-
E23	Lavorazione torre 2	Ciclone decantatore
E24	Lavorazione torre 2	Ciclone decantatore
E25	Caldaia C4	-
E26	Caldaia C5	-
E27	Lavorazione torre 2	Ciclone decantatore

Tabella 1.5.1 - Operatività

E2	h/mese	mensile	SI
E3			
E4			
E5			
E6			
E7			
E8			
E9A			
E9B			
E9C			
E23			
E24			
E27			
E14			
E15			
E16			
E25			
E26			

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
E2	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003	Annuale	Certificati analitici	SI
E3	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E4	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E5	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E6	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E7	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E8	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E9A	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E9B	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E9C	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E23	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E24	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E27	Polveri	mg/m^3	UNI EN 13284 – 1/2003			
E14	NO_x	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			
	CO	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			
E15	NO_x	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			
	CO	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			
E16	NO_x	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			
	CO	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			
E25	NO_x	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			
	CO	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			
E26	NO_x	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			
	CO	mg/m^3	EPA CTM 034 1999			

Tabella 1.5.3 – Emissioni diffuse

Per i punti di reimmissione in ambiente di lavoro si fa riferimento agli elenchi riportati nell'"ALLEGATO QUADRO PROGETTUALE".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Mirella Dalla Pozza

1.6 – Emissioni in acqua

S1	Impianti di osmosi inversa	Acque industriali	Roggia Regazzo	NO

Tabella 1.6.1 - Operatività

S1	mc/mese	Mensile	Contatore	SI

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati

S1	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Certificati analitici	SI
	Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003			
	COD	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
	Azoto Nitrico N	mg/l	EPA 300.1 1997			
	Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4090 Man 29 2003			

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con frequenza triennale a partire dall'anno 2012.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8. – Controllo rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 – Controllo rifiuti prodotti

020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (mangime)	Cassoni scarrabili	R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006 smi	Registro carico scarico o SISTRI	SI
				Analisi	Annuale	Certificati di analisi	

Devono essere eseguiti i controlli e le registrazioni previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda - NON APPLICABILI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott. [illegible] Dalla Pozza

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Il processo non presenta fasi o apparecchiature proprie del processo di particolare rilevanza ambientale e tali da richiedere specifiche procedure di controllo.

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti

Impianto/Macchinario	Tipo di intervento / parti oggetto del controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione controllo	Reporting
Filtri a maniche di abbattimento delle polveri (emissioni in atmosfera tramite CAMINI di cui al punto 1.5)	Sostituzione delle maniche/cartucce filtranti per i filtri a secco	Frequenza da procedure ISO 9001 in funzione della tipologia degli impianti: • mensile • ogni 4mesi • ogni 3 mesi • ogni 2 mesi	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI
Filtri a maniche / a cartucce di abbattimento delle polveri (punti di reimmissione in ambiente di lavoro di cui al punto 1.5.3)				
Cicloni decantatore (di cui al punto 1.5)	Pulizia	Semestrale		
Tubazioni Mulini Vagli Miscelatori	Organi in movimento, tenute, lubrificazione ecc.	Semestrale		
Impianto osmosi	Controllo generale	Annuale		
Pulizia aree aziendali e piazzali	Pulizia periodica	Frequenza da procedure ISO 9001		

Tabella 2.1.3 – Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
punti di reimmissione in ambiente di lavoro di cui al punto 1.5.3	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH2O	Misura in continuo, verifica del funzionamento del manometro con frequenza mensile	Registrazione delle verifiche in registro interno cartaceo o informatizzato	SI
E9A – E9B – E9C						
E23 – E24 - E27	Ciclone decantatore	Sonda anti intasamento	-	Controllo intasamento in continuo, verifica del funzionamento della sonda su allarme		
E2 – E3 – E4 E5 – E6 – E7 – E8	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH2O	Misura in continuo, verifica del funzionamento del manometro con frequenza mensile		
	Ciclone decantatore	Sonda anti intasamento	-	Controllo intasamento in continuo, verifica del funzionamento della sonda su allarme		

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque: controllo di processo – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

silos	Verifica del contenimento delle polveri	Verifica visiva	annuale	Registro interno cartaceo o informatizzato	SI
trasporti pneumatici	Verifica delle tenuta				
Serbatoi e contenitori per meterie prime	Rottura e perdite				
Bacini di contenimento	Verifica della tenuta dei bacini				
Depositi rifiuti	Verifica dei siti di stoccaggio: • contenitori di trasporto • Box • Fusti metallici • Cassoni scarrabili	Verifica visiva	mensile		

Tabella 2.1.6 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Esempi: - Sversamento sebartoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		registro interno	Tempestivamente alla fine dell'intervento	SI

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla quantità di mangime prodotto)

Consumo specifico di energia elettrica	Energia elettrica/t mangime prodotto	kWh/t	Annuale	SI
Consumo specifico di combustibili (energia termica)	Combustibili/t mangime prodotto	m^3/t		
Consumo specifico di energia (elettrica e termica)	Energia /t mangime prodotto	TEP/t		
Consumo specifico di risorsa idrica	Acqua di processo/t mangime prodotto	m^3/t		